



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giuseppe Ungaretti, *Pellegrinaggio*, in *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di Leone Piccioni, Mondadori, Milano, 2005.

Valloncello dell'Albero Isolato il 16 agosto 1916

In agguato
in queste budella
di macerie
ore e ore
ho strascicato
la mia carcassa
usata dal fango
come una suola
o come un seme
di spinalba¹

Ungaretti
uomo di pena
ti basta un'illusione
per farti coraggio

Un riflettore
di là
mette un mare
nella nebbia

Pellegrinaggio fa parte della raccolta *L'Allegria*, pubblicata nel 1931, che testimonia l'intensità biografica e realistica nonché la ricerca di forme nuove delle liriche di Giuseppe Ungaretti (1888 – 1970). La poesia trae ispirazione dall'esperienza vissuta da Ungaretti durante la Prima guerra mondiale.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Individua le similitudini utilizzate da Ungaretti nella prima parte della poesia e illustrane il significato.
3. Per quale motivo il poeta si riferisce a se stesso come 'uomo di pena'?
4. La parte conclusiva del componimento esprime la volontà di sopravvivenza attraverso il ricorso a un'immagine attinente al tema della luce: illustrala e commentala.

Interpretazione

Facendo riferimento alla produzione poetica di Ungaretti e/o di altri autori o forme d'arte a te noti, elabora una tua riflessione sulle modalità con cui la letteratura e/o altre arti affrontano il dramma della guerra e della sofferenza umana.

¹ spinalba: biancospino.

*Ministero dell'istruzione e del merito***ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE****PROVA DI ITALIANO****PROPOSTA A2**

Luigi Pirandello, *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*, edizione a cura di Simona Micali, Feltrinelli, Milano, 2017, pp.12-14.

«Soddisfo, scrivendo, a un bisogno di sfogo, prepotente. Scarico la mia professionale impassibilità e mi vendico, anche; e con me vendico tanti, condannati come me a non esser altro, che *una mano che gira una manovella*.

Questo doveva avvenire, e questo è finalmente avvenuto!

L'uomo che prima, poeta, deificava i suoi sentimenti e li adorava, buttati via i sentimenti, ingombro non solo inutile ma anche dannoso, e divenuto saggio e industriale, s'è messo a fabbricar di ferro, d'acciaio le sue nuove divinità ed è diventato servo e schiavo di esse.

Viva la Macchina che meccanizza la vita!

Vi resta ancora, o signori, un po' d'anima, un po' di cuore e di mente? Date, date qua alle macchine voraci, che aspettano! Vedrete e sentirete, che prodotto di deliziose stupidità ne sapranno cavare.

Per la loro fame, nella fretta incalzante di saziarle, che pasto potete estrarre da voi ogni giorno, ogni ora, ogni minuto?

È per forza il trionfo della stupidità, dopo tanto ingegno e tanto studio spesi per la creazione di questi mostri, che dovevano rimanere strumenti e sono divenuti invece, per forza, i nostri padroni.

La macchina è fatta per agire, per muoversi, ha bisogno di ingojarsi la nostra anima, di divorar la nostra vita. E come volete che ce le ridiano, l'anima e la vita, in produzione centuplicata e continua, le macchine? Ecco qua: in pezzetti e bocconcini, tutti d'uno stampo, stupidi e precisi, da farne, a metterli sù, uno su l'altro, una piramide che potrebbe arrivare alle stelle. Ma che stelle, no, signori! Non ci credete. Neppure all'altezza d'un palo telegrafico. Un soffio li abbatte e li ròtola giù, e tal altro ingombro, non più dentro ma fuori, ce ne fa, che - Dio, vedete quante scatole, scatolette, scatolone, scatoline? - non sappiamo più dove mettere i piedi, come muovere un passo. Ecco le produzioni dell'anima nostra, le scatolette della nostra vita!

Che volete farci? Io sono qua. Servo la mia macchinetta, in quanto la giro perché possa mangiare. Ma l'anima, a me, non mi serve. Mi serve la mano; cioè serve alla macchina. L'anima in pasto, in pasto la vita, dovete dargliela voi signori, alla macchinetta ch'io giro. Mi diventerò a vedere, se permettete, il prodotto che ne verrà fuori. Un bel prodotto e un bel divertimento, ve lo dico io.»

Nel romanzo pubblicato nel 1925 con il titolo *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*, Luigi Pirandello (1867 – 1936) affronta il tema del progresso tecnologico e riflette sui suoi possibili effetti.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano e individua la tesi sostenuta dal protagonista.
2. Nel testo Pirandello utilizza numerosi espedienti espressivi: individuali e illustrane lo scopo.
3. Commenta la frase *'Per la loro fame, nella fretta incalzante di saziarle, che pasto potete estrarre da voi ogni giorno, ogni ora, ogni minuto?'*.
4. Illustra la visione del futuro che Serafino prospetta quando afferma: *'Mi diventerò a vedere, se permettete, il prodotto che ne verrà fuori. Un bel prodotto e un bel divertimento, ve lo dico io.'*

Interpretazione

Sulla base dell'analisi condotta, approfondisci l'interpretazione complessiva del brano, facendo ricorso a tue conoscenze e letture personali, con opportuni collegamenti ad altri testi e autori a te noti che presentino particolari riferimenti agli effetti che lo sviluppo tecnologico può produrre sugli individui e sulla società contemporanea.

*Ministero dell'istruzione e del merito***ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE****PROVA DI ITALIANO****TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO****PROPOSTA B1**

Testo tratto da: **Giuseppe Galasso**, *Storia d'Europa*, Vol. III, *Età contemporanea*, CDE, Milano, 1998, pp. 441- 442.

«La condizione così determinatasi nelle relazioni internazionali, e in particolare fra i grandi vincitori della guerra e in Europa, fu definita «guerra fredda». La definizione, volutamente antitetica, esprimeva bene la realtà delle cose. Lo stato di pace tra le due massime potenze dei rispettivi campi e tra i loro alleati non poteva ingannare sulla realtà di un conflitto ben più consistente e, soprattutto, ben diverso nella sua cronicità, nelle sue manifestazioni e nei modi del suo svolgimento rispetto alla consueta contrapposizione di posizioni e di interessi nei rapporti fra potenze anche nelle fasi di grande tensione internazionale. A conferire al conflitto questo aspetto inedito valse certamente, e fu determinante, l'«equilibrio del terrore» affermatosi con l'avvento delle armi atomiche. E tanto più in quanto nel giro di una dozzina di anni i nuovi armamenti e i sistemi di piazzamento, lancio e destinazione fecero registrare perfezionamenti di tecnica, di precisione e di potenza tali da lasciar prevedere senza possibilità di incertezza che un conflitto atomico avrebbe provocato una catastrofe totale delle possibilità stesse di vita dell'intera umanità non solo e non tanto per le perdite e le rovine che avrebbe provocato quanto per l'alterazione insostenibile che avrebbe arrecato all'ambiente terrestre dal punto di vista, appunto, della sopravvivenza stessa del genere umano.

Si prospettava, insomma, un tipo di conflitto i cui risultati finali, chiunque fosse il vincitore, sarebbero stati relativi proprio a questa sopravvivenza più che a qualsiasi altra posta in gioco. Ciò costringeva tutti i contendenti al paradosso di una pace obbligata, di un confronto che poteva andare oltre tutti i limiti tollerabili in una condizione di pace e perfino giungere all'uso di armi potentissime, ma pur sempre non atomiche, armi «convenzionali», come allora furono definite, ma non poteva e, ancor più, non doveva superare la soglia critica segnata da un eventuale impiego delle armi atomiche. Come non era mai accaduto prima, l'uomo restava, così, prigioniero della potenza che aveva voluto e saputo raggiungere. Uno strumento di guerra, di distruzione e di morte di inaudita efficacia si convertiva in una garanzia, del tutto impreveduta, di pace a scadenza indefinita. La responsabilità gravante sugli uomini politici e sui governi dei paesi provveduti di armi atomiche superava di gran lunga, nella sua portata e nella sua stessa qualità morale e politica, qualsiasi altro tipo di responsabilità che fino ad allora si fosse potuto contemplare nell'esercizio del potere. Sorgeva anche subito il problema della eventuale proliferazione di un siffatto tipo di armamenti. Che cosa sarebbe potuto accadere se essi fossero venuti nella disponibilità di un gran numero di paesi e, soprattutto, se si fossero ritrovati nelle mani di leaders che non fossero quelli di grandi potenze aduse a una valutazione globale dei problemi politici mondiali e continentali e fossero, invece, fanatici o irresponsabili o disperati o troppo potenti in quanto non soggetti al controllo e alle limitazioni di un regime non personale e alle pressioni dell'opinione pubblica interna e internazionale? La lotta contro la proliferazione delle armi atomiche e per il disarmo in questo campo divenne perciò un tema centrale della politica internazionale e vi apportò un considerevole elemento sedativo (per così dire) di eventuali propensioni a varcare la soglia del temibile rischio di una guerra atomica.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano.
2. Qual è, secondo lo storico Giuseppe Galasso (1929 – 2018), il significato delle espressioni 'guerra fredda' ed 'equilibrio del terrore'?
3. Spiega per quale motivo l'uso dell'arma atomica provocherebbe 'una catastrofe totale delle possibilità stesse di vita dell'intera umanità'.
4. Quali sono le considerazioni che, secondo l'autore, motivano 'la lotta contro la proliferazione delle armi atomiche e per il disarmo'?

*Ministero dell'istruzione e del merito***ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE****PROVA DI ITALIANO****Produzione**

Ritieni che il cosiddetto *'equilibrio del terrore'* possa essere considerato efficace anche nel mondo attuale, oppure sei dell'opinione che l'odierno quadro geopolitico internazionale richieda un approccio diverso per affrontare gli scenari contemporanei?

Sviluppa in modo organico e coerente le tue argomentazioni, richiamando le tue conoscenze degli avvenimenti internazionali, anche facendo riferimento ad opere artistiche, letterarie, cinematografiche e/o teatrali attinenti all'argomento.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Maria Agostina Cabiddu**, in *Rivista AIC (Associazione italiana dei costituzionalisti)*, n° 4/2020 del 13/11/2020, pp. 367, 383 – 384.

«Bellezza, a nostro avviso, dovrebbe essere, in una immaginaria carta di identità dell'Italia, il primo fra i suoi segni particolari, questa essendo, principalmente, la ragione per cui milioni di visitatori arrivano ogni anno nel nostro Paese, attratti dal suo immenso patrimonio naturale e culturale, che non ha eguali nel resto del mondo, e dalla densità e diffusione, cioè dal radicamento di questo patrimonio nel territorio, nella storia e nella coscienza del suo popolo. [...]

La lungimirante intuizione dei Costituenti di riunire in un unico articolo e di collocare fra i principi fondamentali la promozione dello sviluppo culturale e della ricerca scientifica e tecnica e la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione ci dice non solo del rango da essi assegnato a beni e interessi con ciò posti a fondamento dell'identità nazionale ma anche della loro consapevolezza circa lo stretto legame tra memoria del passato e proiezione nel futuro di un Paese così ricco di storia, natura e cultura come l'Italia. [...]

Sappiamo come la furia della ricostruzione prima e il prevalere delle ragioni di un malinteso sviluppo economico poi abbiano troppo spesso pretermesso¹ quei principi, finendo per colpire anche il nesso fra salvaguardia del patrimonio e progresso culturale e sociale del Paese che la Costituzione indica come fondamentale. [...]

Eppure, a ben guardare, la coscienza della funzione civile del patrimonio storico-artistico non è mai, nel frattempo, venuta meno e anzi spesso si è tradotta in manifestazioni spontanee di cittadinanza attiva e nella nascita di formazioni sociali, più o meno strutturate, per la cura delle cose d'arte, dei paesaggi e dei luoghi "del cuore", per l'organizzazione di festival e manifestazioni culturali e artistiche di diverso genere: da Italia Nostra al Touring Club Italia, al FAI fino alle associazioni e comitati privi di personalità giuridica ma non per questo meno capaci di testimoniare quei "legami e responsabilità sociali che proprio e solo mediante il riferimento a un comune patrimonio di cultura e di memoria prendono la forma del patto di cittadinanza".

Questo è, allora, il punto: la crescente domanda di arte, di musica, di paesaggio, di letteratura, in una parola di "bellezza" non può, in alcun modo, essere ricondotta alla categoria dei "beni di lusso" o, peggio, all'effimero e al superfluo. Al contrario, essa ha direttamente a che fare con il senso di appartenenza, di identità e memoria, con il benessere e la (qualità della) vita delle persone e delle comunità, insomma con una cittadinanza "*pleno iure*" e se è così nessuno deve rimanerne escluso.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Per quale motivo, a tuo avviso, *'l'intuizione dei Costituenti'* è definita *'lungimirante'*?
3. Nel brano si afferma che *'la coscienza della funzione civile del patrimonio storico-artistico non è mai, nel frattempo, venuta meno'*: individua i motivi di tale convinzione.
4. Perché, a giudizio dell'autrice, la *'crescente domanda [...] di "bellezza"'* non può rientrare nella *'categoria dei "beni di lusso"'*?

¹ pretermesso: omissso, tralasciato.

*Ministero dell'istruzione e del merito***ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE****PROVA DI ITALIANO****Produzione**

Sulla base delle tue conoscenze personali, delle tue esperienze e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sulla tematica proposta nel brano. Argomenta in modo tale che gli snodi della tua esposizione siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Nicoletta Polla-Mattiot**, *Riscoprire il silenzio. Arte, musica, poesia, natura fra ascolto e comunicazione*, BCDè, Milano, 2013, pp.16-17.

«Concentrarsi sul silenzio significa, in primo luogo, mettere l'attenzione sulla discrezionalità del parlare. Chi sceglie di usare delle parole fa un atto volontario e si assume dunque tutta la responsabilità del rompere il silenzio.

Qualsiasi professionista della comunicazione studia quando è il momento opportuno per spingersi nell'agone verbale: la scelta di «smettere di tacere» è un atto rituale di riconoscimento dell'altro. [...] *Si parla perché esiste un pubblico, un ascoltatore. Si parla per impostare uno scambio.* Per questo lavorare sull'autenticità del silenzio e, in particolare, sul silenzio voluto e deliberatamente scelto, porta una parallela rivalutazione del linguaggio, la sua rifondazione sul terreno della reciprocità. Dal dire come getto verbale univoco, logorrea autoreferenziale, al dialogo come scambio contrappuntistico di parole e silenzi.

Ma il silenzio è anche pausa che dà vita alla parola. La cesura del flusso ininterrotto, spazio mentale prima che acustico. [...] Nell'intercapedine silenziosa che si pone tra una parola e l'altra, germina la possibilità di comprensione. Il pensiero ha bisogno non solo di tempo, ma di spazi e, come il linguaggio, prende forma secondo un ritmo scandito da pieni e vuoti. È questo respiro a renderlo intelligibile e condivisibile con altri.

Il silenzio è poi condizione dell'ascolto. Non soltanto l'ascolto professionale dell'analista (o dell'esaminatore, o del prete-pastore), ma della quotidianità dialogica. Perché esista una conversazione occorre una scansione del dire e tacere, un'alternanza spontanea oppure regolata (come nei talk show o nei dibattiti pubblici), comunque riconosciuta da entrambe le parti. L'arte salottiera e colta dell'intrattenimento verbale riguarda non solo l'acuta scelta dei contenuti, ma la disinvoltura strutturale, l'abile dosaggio di pause accoglienti e pause significanti, intensità di parola e rarefazione, esplicito e sottinteso, attesa e riconoscimento. *Si parla «a turno», si tace «a turno».*

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e individua la tesi con le argomentazioni a supporto.
2. Perché *«la scelta di «smettere di tacere» è un atto rituale di riconoscimento dell'altro»*? Illustra il significato di questa frase nel contesto del ragionamento dell'autrice.
3. Quali sono le funzioni peculiari del silenzio e i benefici che esso fornisce alla comunicazione?
4. La relazione tra parola, silenzio e pensiero è riconosciuta nell'espressione *«spazio mentale prima che acustico»*: illustra questa osservazione.

Produzione

Commenta il brano proposto, elaborando una tua riflessione sull'argomento come delineato criticamente da Nicoletta Polla-Mattiot. Condividi le considerazioni contenute nel brano? Elaboro un testo in cui esprimi le tue opinioni organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.

*Ministero dell'istruzione e del merito***ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE****PROVA DI ITALIANO****TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ****PROPOSTA C1**

Testo tratto da: **Rita Levi-Montalcini**, *Elogio dell'imperfezione*, Baldini + Castoldi Plus, Milano, 2017, pag.18.

«Considerando in retrospettiva il mio lungo percorso, quello di coetanei e colleghi e delle giovani reclute che si sono affiancate a noi, credo di poter affermare che nella ricerca scientifica, né il grado di intelligenza né la capacità di eseguire e portare a termine con esattezza il compito intrapreso, siano i fattori essenziali per la riuscita e la soddisfazione personale. Nell'una e nell'altra contano maggiormente la totale dedizione e il chiudere gli occhi davanti alle difficoltà: in tal modo possiamo affrontare problemi che altri, più critici e più acuti, non affronterebbero.

Senza seguire un piano prestabilito, ma guidata di volta in volta dalle mie inclinazioni e dal caso, ho tentato [...] di conciliare due aspirazioni inconciliabili, secondo il grande poeta Yeats: «*Perfection of the life, or of the work*». Così facendo, e secondo le sue predizioni, ho realizzato quella che si può definire «*imperfection of the life and of the work*». Il fatto che l'attività svolta in modo così imperfetto sia stata e sia tuttora per me fonte inesauribile di gioia, mi fa ritenere che l'imperfezione nell'eseguire il compito che ci siamo prefissi o ci è stato assegnato, sia più consona alla natura umana così imperfetta che non la perfezione.»

Nell'opera autobiografica da cui è tratto il testo proposto, Rita Levi-Montalcini (1909 – 2012), premio Nobel per la Medicina nel 1986, considera l'imperfezione come valore. A partire dal brano e traendo spunto dalle tue esperienze, dalle tue conoscenze e dalle tue letture, rifletti su quale significato possa avere, nella società contemporanea, un '*elogio dell'imperfezione*'.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto da: **Maurizio Caminito**, *Profili, selfie e blog*, in *LiBeR* 104, (Ottobre/Dicembre 2014), pp.39-40.

«Quando cambia il modo di leggere e di scrivere, cambiano anche le forme più consolidate per trasmettere agli altri (o a se stessi) le proprie idee e i propri pensieri. E non c'è forse nessuna forma letteraria (o para-letteraria) che, nell'epoca della cosiddetta rivoluzione digitale, abbia subito una mutazione pari a quella del diario.

Il diario segreto, inteso come un quaderno o un taccuino in cui si annotano pensieri, riflessioni, sogni, speranze, rigorosamente legati alla fruizione o (ri)lettura personale, non esiste più. Non solo perché ha mutato forma, lasciando sul terreno le sembianze di scrigno del tesoro variamente difeso dalla curiosità altrui, ma perché ha subito un vero e proprio ribaltamento di senso.

Nel suo diario Anna Frank raccontava la sua vita a un'amica fittizia cui aveva dato il nome di Kitty. A lei scrive tra l'altro: «Ho molta paura che tutti coloro che mi conoscono come sono sempre, debbano scoprire che ho anche un altro lato, un lato più bello e migliore. Ho paura che mi beffino, che mi trovino ridicola e sentimentale, che non mi prendano sul serio. Sono abituata a non essere presa sul serio, ma soltanto l'Anna 'leggera' v'è abituata e lo può sopportare, l'Anna 'più grave' è troppo debole e non ci resisterebbe.»

Chi oggi scrive più in solitudine, vergando parole sui fogli di un quaderno di cui solo lui (o lei) ha la chiave? Chi cerca, attraverso il diario, la scoperta di un «silenzio interiore», «la parte più profonda di sé», che costituirà, per chi lo scrive, il fondamento dell'incontro con gli altri?

I primi elementi a scomparire sono stati la dimensione temporale e il carattere processuale della scrittura del diario, non tanto rispetto alla vita quotidiana, quanto nei confronti di un formarsi graduale della personalità.



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

Il diario dell'era digitale è una rappresentazione di sé rivolta immediatamente agli altri. Nasce come costruzione artificiale, cosciente, anzi alla ricerca quasi spasmodica, del giudizio (e dell'approvazione) degli altri. Rischiamo di perdere così uno degli elementi essenziali del diario come lo abbiamo conosciuto finora: la ricerca di sé attraverso il racconto della propria esperienza interiore. Che viene sostituita dall'affermazione di sé attraverso la narrazione mitica (o nelle intenzioni, mitopoietica) di ciò che si vorrebbe essere.»

Nel brano l'autore riflette sul mutamento che ha subito la scrittura diaristica a causa dell'affermazione dei blog e dei social: esponi il tuo punto di vista sull'argomento e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

Tipologia A: Analisi testuale

INDICATORI	DESCRITTORI	20/20
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale.	1) Padronanza del processo creativo ed organizzativo	
	a) Ottima (ideazione originale, pianificazione razionale e coerente, coesione testuale ottima o pressoché ottima)	11-12
	b) Buona (spunti interessanti e ben organizzati, coesione testuale buona o pressoché buona)	9-10
	c) Sufficiente (ideazione, pianificazione e coesione adeguate alle richieste o sostanzialmente adeguate)	7-8
	d) Mediocre (ideazione, pianificazione e coesione non sempre adeguati)	5-6
	e) Insufficiente (ideazione superficiale pianificazione e organizzazione del testo non rintracciabili. Coerenza e coesione testuali assenti)	3-4
	f) Nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia e sintassi) uso corretto della punteggiatura.	2) Correttezza ortografica	
	a) Ottima (nessun errore di ortografia e grafemi tracciati nel rispetto del codice alfabetico)	11-12
	b) Buona (due o tre errori non gravi e grafemi tracciati nel rispetto del codice alfabetico)	9-10
	c) Sufficiente (pochi errori di ortografia non gravi, sufficiente correttezza nell’uso del corsivo minuscolo)	7-8
	d) Mediocre (errori diffusi e/o ripetuti non gravi)	5-6
	e) Insufficiente (errori diffusi, ripetuti e/o gravi)	3-4
	f) Nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
	3) Correttezza sintattica	
	a) Ottima (periodare scorrevole ed strutturalmente elegante/ lievissime defaillance)	11-12
	b) Buona (periodare scorrevole e fluido/lievissime defaillance)	9-10
	c) Sufficiente (pochi errori di sintassi non gravi)	7-8

	d) Mediocre (errori ripetuti non gravi)	5-6
	e) Insufficiente (errori di sintassi diffusi, ripetuti e /o gravi)	3-4
	f) Nullo (consegna in bianco o elaborato appena accennato)	1-2
	4) Correttezza lessicale	
	a) Ottima proprietà di linguaggio (lessico ampio, versatile, registro linguistico pienamente pertinente/lievissime defaillance)	11-12
	b) Buona proprietà di linguaggio e lessico ampio o lievi defaillance	9-10
	c) Sufficiente proprietà di linguaggio e corretto uso del lessico	7-8
	d) Mediocre proprietà di linguaggio (lessico generico e talvolta non del tutto corretto)	5-6
	e) Improprietà di linguaggio e lessico ristretto	3-4
	f) Nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
	<p>Per gli alunni con DSA, relativamente ai descrittori 2/3/4, (a tutela dei diritti dell’alunno) si attribuisce il punteggio non inferiore 7-8, che equivale alla sufficienza.</p> <p>Per gli alunni DSA che <u>fanno uso del correttore ortografico</u> e/o del sistema di <u>sinonimi</u> forniti da Word, ai descrittori 2 e 4 (non valutabili) verrà sempre attribuito esclusivamente il punteggio 7/8 che equivale alla sufficienza.</p>	
<p>Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali</p>	5) Conoscenza del contesto storico-artistico-letterario, capacità di contestualizzare criticamente il testo	
	a) Fa puntuali riferimenti al contesto storico-letterario e produce interessanti spunti personali/lievissime defaillance	11-12
	b) Inserisce adeguatamente o molto adeguatamente il testo dato nella temperie storico letteraria e culturale, fornendo corretti giudizi critici	9-10
	c) Inserisce il testo nel suo tempo in modo sufficiente, fornendo plausibili giudizi e valutazioni personali	8-7
	d) Inserisce sommariamente testo e autore nel contesto storico culturale ed esprime in modo mediocre le proprie valutazioni	5-6

personali.	e) Non contestualizza l'autore e l'opera o li contestualizza in maniera del tutto o quasi del tutto insufficiente e non fornisce significativi giudizi critici o valutazioni personali	3-4
	f) Nullo ("consegna in bianco" o elaborato appena accennato)	1-2
A	Massimo 12 punti, senza arrotondamenti, derivanti dalla media aritmetica di 1), 2), 3), 4) e 5)	
Rispetto dei vincoli posti nella consegna (indicazione di massima lunghezza del testo, indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	6) Rispetto dei vincoli posti nella consegna	
	a) Rispetta in maniera puntuale, precisa e esaustiva quanto richiesto nella consegna	7-8
	b) Si attiene in maniera sufficiente ai vincoli della consegna	6
	c) Rispetta nel complesso i vincoli della consegna	5
	d) Non si attiene o si attiene in modo insufficiente a quanto richiesto dalla consegna	3-4
	e) Nullo ("consegna in bianco" o elaborato appena accennato)	1-2
Puntualità nella analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica	7) Conoscenza delle caratteristiche formali del testo	
	a) Completa conoscenza delle strutture retoriche del testo e consapevolezza della loro funzione comunicativa	8
	b) Padroneggia con sicurezza le conoscenze degli elementi formali	7
	c) Descrive sufficientemente gli espedienti retorico-formali del testo	6
	d) Individua e descrive in maniera mediocre gli aspetti retorico- formali	4-5
	e) Dimostra una conoscenza lacunosa degli espedienti retorico-formali	3
	f) Nullo ("consegna in bianco" o elaborato appena accennato)	1-2
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e	8) Comprensione del testo	
	a) Comprende il messaggio nella sua complessità e nelle varie sfumature espressive	8
	b) Sufficiente comprensione del brano	6-7
	c) Comprende superficialmente o molto superficialmente il significato del testo	4-5

stilistici. Interpretazione corretta e articolata del testo	d) Non comprende il significato del brano	3
	e) Nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
	9) Capacità di riflessione e contestualizzazione	
	a) Dimostra capacità di riflessione critica e contestualizza il brano con ricchezza di riferimenti culturali e approfondimenti personali	8
	b) Offre diversi spunti critici e contestualizza in modo efficace	6-7
	c) Sufficienti spunti di riflessione e contestualizzazione	5
	d) Mediocri spunti di riflessione e contestualizzazione	4
	e) Scarsi spunti critici (pochi e non originali spunti di riflessione)	3
	f) Nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
B	Massimo 8 punti, senza arrotondamenti, derivanti dalla media aritmetica di 6), 7), 8) e 9)	
PUNTEGGIO TOTALE	A+B (Il punteggio finale, qualora non intero, viene arrotondato (da X,00 a X,49 per difetto – da X,50 a X,99 per eccesso) Il punteggio assegnato, in presenza di range, viene stabilito sulla base della presenza totale, lievemente incompleta o parziale di quanto richiesto nel descrittore	

Tipologia B: testo argomentativo

INDICATORI	DESCRITTORI	20/20
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale.	1) Padronanza del processo creativo ed organizzativo	
	a) Ottima (ideazione originale, pianificazione razionale e coerente, coesione testuale ottima o pressoché ottima)	11-12
	b) Buona (spunti interessanti e ben organizzati, coesione testuale buona o pressoché buona)	9-10
	c) Sufficiente (ideazione, pianificazione e coesione adeguate alle richieste)	7-8

	d) Mediocre (ideazione, pianificazione e coesione non sempre adeguati)	5-6
	e) Insufficiente (ideazione superficiale pianificazione e organizzazione del testo non rintracciabili. Coerenza e coesione testuali assenti o quasi assenti)	3-4
	f) Nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
<p>Ricchezza e padronanza lessicale.</p> <p>Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia e sintassi) uso corretto della punteggiatura</p>	2) Correttezza ortografica	
	a) Ottima (nessun errore di ortografia e grafemi tracciati nel rispetto del codice alfabetico)	11-12
	b) Buona (uno o due errori non gravi e grafemi tracciati nel rispetto del codice alfabetico)	9-10
	c) Sufficiente (pochi errori di ortografia non gravi e sufficiente correttezza nell’uso del corsivo minuscolo)	7-8
	d) Mediocre (errori diffusi e/o ripetuti non gravi)	5-6
	e) Insufficiente (errori ripetuti, diffusi e/o gravi)	3-4
	f) Nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
	3) Correttezza sintattica	
	a) ottima (periodare scorrevole ed strutturalmente elegante/ lievissime defaillance)	11-12
	b) buona (periodare scorrevole e fluido/lievi defaillance)	9-10
	c) sufficiente (isolati errori di sintassi non gravi)	7-8
	d) mediocre (errori ripetuti non gravi)	5-6
	e) insufficiente (errori di sintassi diffusi, ripetuti e /o gravi)	3-4
	f) nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
	4) Correttezza lessicale	
	a) Ottima proprietà di linguaggio (lessico ampio, versatile, registro linguistico pienamente pertinente/lievissime defaillance)	11-12
	b) buona proprietà di linguaggio e lessico ampio/lievi defaillance	9-10
	c) sufficiente proprietà di linguaggio e corretto uso del lessico	7-8
	d) Mediocre proprietà di linguaggio (lessico generico e talvolta non del tutto corretto)	5-6
	e) improprietà di linguaggio e lessico ristretto	3-4
	f) nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2

	<p>Per gli alunni con DSA, relativamente ai descrittori 2/3/4, (a tutela dei diritti dell'alunno) si attribuisce il punteggio non inferiore 7-8, che equivale alla sufficienza.</p> <p>Per gli alunni DSA che <u>fanno uso del correttore ortografico</u> e/ o del sistema di <u>sinonimi</u> forniti da Word, ai descrittori 2 e 4 (non valutabili) verrà sempre attribuito esclusivamente il punteggio 7/8 che equivale alla sufficienza.</p>	
<p>Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.</p>	5) Conoscenza del contesto storico-artistico-letterario, capacità di contestualizzare criticamente il testo	
	a) Fa puntuali riferimenti al contesto storico (artistico-letterario se occorre) e produce interessanti e frequenti spunti personali	11-12
	b) Inserisce adeguatamente o molto adeguatamente il testo dato nella contemporaneità dell'autore (e nella temperie letteraria e culturale, se necessario) fornendo corretti giudizi critici e pertinenti valutazioni personali	9-10
	c) Inserisce il testo nel suo tempo in modo sufficiente, fornendo plausibili giudizi e valutazioni personali	7-8
	d) Inserisce sommariamente testo e autore nel contesto storico culturale ed esprime in modo mediocre le proprie valutazioni	5-6
	e) Non contestualizza l'autore e il brano fornito e non fornisce significativi giudizi critici o valutazioni personali	3-4
	f) Nullo ("consegna in bianco" o elaborato appena accennato)	1-2
A	Massimo 12 punti, senza arrotondamenti, derivanti dalla media aritmetica di 1), 2), 3), 4) e 5)	
<p>Individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto e capacità di sostenere con coerenza il percorso ragionativo utilizzando i connettivi pertinenti</p>	6) Struttura e coerenza dell'argomentazione	
	a) Imposta l'argomentazione gestendo con sicurezza gli elementi per la redazione del testo argomentativo	8
	b) Si serve consapevolmente degli elementi per la redazione del testo argomentativo	6-7
	c) Padroneggia sufficientemente gli elementi per la redazione del testo argomentativo	5
	d) Padroneggia mediocrementemente gli elementi per la redazione di un testo argomentativo	4
	e) Non si attiene o si attiene in modo insufficiente alle modalità di scrittura del testo argomentativo	2-3

	f) Nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l’argomentazione	7) <i>Presentazione e analisi dei dati</i>	
	a) Presenta i dati in modo coerente e fornisce un’analisi sensata e con spunti originali	7-8
	b) Dispone i dati in modo sufficientemente organico con sporadici approfondimenti	5-6
	c) Enumera i dati senza ordinarli e senza fornire l’analisi o fornisce superficiali riflessioni	3-4
	d) Nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
	8) <i>Capacità di riflessione e sintesi</i>	
	a) Dimostra capacità di riflessione critica e di sintesi personale nella trattazione dei dati	8
	b) Offre diversi spunti critici e sintetizza in modo efficace	6-7
	c) Sufficienti spunti di riflessione e approfondimento critico	4-5
	d) Scarsi spunti critici (pochi e non originali spunti di riflessione)	2-3
	e) Nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1
B	Massimo 8 punti, senza arrotondamenti, derivanti dalla media aritmetica di 6 , 7 , e 8)	
PUNTEGGIO TOTALE	A+B (Il punteggio finale, qualora non intero, viene arrotondato (da X,00 a X,49 per difetto – da X,50 a X,99 per eccesso) Il punteggio assegnato in presenza di range, viene stabilito sulla base della presenza totale, lievemente incompleta o parziale di quanto richiesto nel descrittore	

Tipologia C: testo espositivo argomentativo

INDICATORI	DESCRITTORI	20/20
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza	1) <i>Padronanza del processo creativo ed organizzativo</i>	
	a) ottima (ideazione originale, pianificazione razionale e coerente, coesione testuale ottima o pressoché ottima)	11-12
	b) buona (spunti interessanti e ben organizzati, coesione testuale buona o pressoché buona)	9-10

testuale.	c) sufficiente (ideazione, pianificazione e coesione adeguate alle richieste)	7-8
	d) mediocre (ideazione, pianificazione e coesione non sempre adeguati)	5-6
	e) insufficiente (ideazione superficiale pianificazione e organizzazione del testo non rintracciabili. Coerenza e coesione testuali assenti)	3-4
	f) nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
Padronanza e uso della lingua Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia e sintassi) uso corretto della punteggiatura	2) Correttezza ortografica	
	a) ottima (nessun errore di ortografia e grafemi tracciati nel rispetto del codice alfabetico)	11-12
	b) buona (uno o due errori non gravi e grafemi tracciati nel rispetto del codice alfabetico)	9-10
	c) sufficiente (pochi errori di ortografia non gravi e sufficiente correttezza nell’uso del corsivo minuscolo)	7-8
	d) Mediocre (errori diffusi e/o ripetuti non gravi)	5-6
	e) insufficiente (errori ripetuti, diffusi e /o gravi)	3-4
	f) nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
	3) Correttezza sintattica	
	a) ottima (periodare scorrevole ed strutturalmente elegante/ lievissime defaillance)	11-12
	b) buona (periodare scorrevole e fluido/lievi defaillance)	9-10
	c) sufficiente (isolati errori di sintassi non gravi)	7-8
	d) Mediocre (errori diffusi e/o ripetuti non gravi)	5-6
	e) insufficiente (errori di sintassi diffusi, ripetuti e /o gravi)	3-4
	f) nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
	4) Correttezza lessicale	
	a) Ottima proprietà di linguaggio (lessico ampio, versatile, registro linguistico pienamente pertinente)	11-12
	b) buona proprietà di linguaggio e lessico ampio	9-10
	c) sufficiente proprietà di linguaggio e corretto uso del lessico	7-8
	d) Mediocre proprietà di linguaggio (lessico generico e talvolta non del tutto corretto)	5-6

	e) improprietà di linguaggio e lessico ristretto	3-4
	f) nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
	<p>Per gli alunni con DSA, relativamente ai descrittori 2/3/4, (a tutela dei diritti dell’alunno) si attribuisce il punteggio non inferiore 7-8, che equivale alla sufficienza.</p> <p>Per gli alunni DSA che <u>fanno uso del correttore ortografico</u> e/o del sistema di <u>sinonimi</u> forniti da Word, ai descrittori 2 e 4 (non valutabili) verrà sempre attribuito esclusivamente il punteggio 7/8 che equivale alla sufficienza.</p>	
<p>Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.</p> <p>Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.</p>	5) Conoscenza del contesto storico-artistico-letterario, capacità di contestualizzare criticamente il testo	
	a) Fa puntuali riferimenti al contesto storico (artistico-letterario se necessario) e produce interessanti e frequenti spunti personali	11-12
	b) Inserisce adeguatamente o molto adeguatamente il testo dato nella contemporaneità dell’autore (e nella temperie letteraria e culturale, se necessario) fornendo corretti giudizi critici e pertinenti valutazioni personali	9-10
	c) inserisce il testo nel suo tempo in modo sufficiente, fornendo plausibili giudizi e valutazioni personali	7-8
	d) Inserisce sommariamente testo e autore nel contesto storico culturale ed esprime in modo mediocre le proprie valutazioni	5-6
	e) Non contestualizza l’autore e l’opera e non fornisce significativi giudizi critici o valutazioni personali	3-4
	f) nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1-2
A	Massimo 12 punti, senza arrotondamenti, derivanti dalla media aritmetica di 1), 2), 3), 4) e 5)	
<p>Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell’eventuale parafrase</p>	6) Sviluppo dei quesiti della traccia	
	a) pieno (sviluppa esaurientemente tutti i punti, formula un titolo originale e appropriato e sa parafraseare con rigore)	8
	b) sufficiente (sviluppa tutti i punti, formula un titolo adeguato ed eventualmente parafrasa in modo corretto)	6-7
	c) appena sufficiente / mediocre (tocca senza approfondire tutti i punti, formula un titolo e parafrasa in modo approssimativo)	4-5
	d) alcune parti del tema sono fuori traccia/ non sono state sviluppate	2-3

	e) nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1
Sviluppo ordinato e lineare della esposizione. Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	7) Organizzazione della struttura del tema	
	a) Il tema è organicamente strutturato, ordinato e correttamente articolato	8
	b) il tema è sufficientemente strutturato (sviluppo ordinato e rispettoso della tipologia testuale)	6-7
	c) il tema è strutturato in modo mediocre (sviluppo non del tutto ordinato e lineare)	4-5
	d) il tema è disorganico (argomenti casualmente disposti)	2-3
	e) nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1
	8) Capacità di approfondimento e di riflessione	
	a) presenta diversi spunti di approfondimento critico personale e riflessioni fondate	8
	b) dimostra una sufficiente capacità di riflessione/critica	6-7
	c) mediocre capacità di riflessione/critica	4-5
	d) non dimostra sufficiente capacità di riflessione/critica	2-3
	e) nullo (“consegna in bianco” o elaborato appena accennato)	1
B	Massimo 8 punti, senza arrotondamenti, derivanti dalla media aritmetica di 6), 7), e 8)	
PUNTEGGIO TOTALE	A+B (Il punteggio finale, qualora non intero, viene arrotondato (da X,00 a X,49 per difetto – da X,50 a X,99 per eccesso) Il punteggio assegnato in presenza di range viene stabilito sulla base della presenza totale, lievemente incompleta o parziale di quanto richiesto nel descrittore.	

*Ministero dell'istruzione e del merito***ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE****Indirizzo:** LICEO LINGUISTICO**(Testo valevole per tutti gli indirizzi del settore LINGUISTICO)****Disciplina:** LINGUA E CULTURA STRANIERA 1 (INGLESE)**IL CANDIDATO DEVE SVOLGERE TUTTE LE ATTIVITÀ COMPRESE NELLA PROVA****PART 1 – COMPREHENSION AND INTERPRETATION****Question A***Read the following text*

One Christmas was so much like the other, in those years around the sea-town corner now, out of all sound except the distant speaking of the voices, I sometimes hear a moment before sleep, that I can never remember whether it snowed for six days and six nights when I was twelve, or whether it snowed for twelve days and twelve nights when I was six.

5 [...] It was on the afternoon of the day of Christmas Eve, and I was in Mrs. Prothero's garden, waiting for cats, with her son Jim. It was snowing. It was always snowing at Christmas. December, in my memory, is white as Lapland, although there were no reindeers. But there were cats. Patient, cold and callous, our hands wrapped in socks, we waited to snowball the cats. Sleek and long as jaguars and horrible-whiskered, spitting and snarling, they would slide
10 and sidle over the white back-garden walls, and the lynx-eyed hunters, Jim and I, fur-capped and moccasined trappers from Hudson Bay, off Mumbles Road, would hurl our deadly snowballs at the green of their eyes.

The wise cats never appeared. We were so still, Eskimo-footed arctic marksmen in the muffling silence of the eternal snows - eternal, ever since Wednesday - that we never heard Mrs.
15 Prothero's first cry from her igloo at the bottom of the garden. Or, if we heard it at all, it was, to us, like the far-off challenge of our enemy and prey, the neighbour's polar cat. But soon the voice grew louder. "Fire!" cried Mrs. Prothero, and she beat the dinner-gong.

And we ran down the garden, with the snowballs in our arms, towards the house; and smoke, indeed, was pouring out of the dining-room, and the gong was bombilating, and Mrs. Prothero
20 was announcing ruin like a town crier in Pompeii. This was better than all the cats in Wales standing on the wall in a row. We bounded into the house, laden with snowballs, and stopped at the open door of the smoke-filled room.

Something was burning all right; perhaps it was Mr. Prothero, who always slept there after midday dinner with a newspaper over his face. But he was standing in the middle of the room, saying, "A fine Christmas!" and smacking at the smoke with a slipper.

25 "Call the fire brigade," cried Mrs. Prothero as she beat the gong. "They won't be here," said Mr. Prothero, "it's Christmas."

There was no fire to be seen, only clouds of smoke and Mr. Prothero standing in the middle of them, waving his slipper as though he were conducting.

30 "Do something," he said.

And we threw all our snowballs into the smoke - I think we missed Mr. Prothero - and ran out of the house to the telephone box.

"Let's call the police as well," Jim said.

"And the ambulance."

35 "And Ernie Jenkins, he likes fires."



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

Indirizzo: LICEO LINGUISTICO

(Testo valevole per tutti gli indirizzi del settore LINGUISTICO)

Disciplina: LINGUA E CULTURA STRANIERA 1 (INGLESE)

40 But we only called the fire brigade, and soon the fire engine came and three tall men in helmets brought a hose into the house and Mr. Prothero got out just in time before they turned it on. Nobody could have had a noisier Christmas Eve. And when the firemen turned off the hose and were standing in the wet, smoky room, Jim's Aunt, Miss Prothero, came downstairs and peered in at them. Jim and I waited, very quietly, to hear what she would say to them. She said the right thing, always. She looked at the three tall firemen in their shining helmets, standing among the smoke and cinders and dissolving snowballs, and she said: "Would you like anything to read?"

(601 Words)

From *A Child's Christmas in Wales* (Dylan Thomas, 1914 – 1953)

Say whether each of the following statements is **True (T)** or **False (F)**. Put a cross in the correct box in the table below and quote **the first four words of the sentence** where the piece of information is found

1. The boys often succeeded in snowballing the cats
2. At first the boys did not hear Mrs Prothero's voice
3. Mr Prothero was trying to put the fire out with his slipper
4. The boys thought they had hit Mr Prothero
5. This Christmas Eve was just like that of any other Christmas time

Statement	T	F	First four words of the sentence
1			
2			
3			
4			
5			

Answer the following questions. Use complete sentences and your own words

6. What narrative technique is used and from whose point of view is the story narrated?
7. What general atmosphere is created by the narrator? Is it effective? Why? / Why not? Refer to the text to support your argument.
8. What images do you get of the three adults the narrator mentions?

*Ministero dell'istruzione e del merito***ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE****Indirizzo:** LICEO LINGUISTICO**(Testo valevole per tutti gli indirizzi del settore LINGUISTICO)****Disciplina:** LINGUA E CULTURA STRANIERA 1 (INGLESE)**QUESTION B***Read the following text***What Food Tells Us About Culture**

Have you ever wondered what the food you eat every day can tell you about where you come from?

Do you ever ask yourself why certain foods or culinary traditions are so important to your culture? There is more of a connection between food and culture than you may think.

- 5 On an individual level, we grow up eating the food of our cultures. It becomes a part of who each of us are. Many of us associate food from our childhood with warm feelings and good memories and it ties us to our families, our friends, holding a special and personal value for us.

- 10 On a larger scale, food is an important part of culture. Traditional cuisine is passed down from one generation to the next. It also operates as an expression of cultural identity. Immigrants bring the food of their countries with them wherever they go and cooking traditional food is a way of preserving their culture and identity when they move to new places.

- 15 Continuing to make food from their culture for family meals is a symbol of pride for their ethnicity and a means of coping with homesickness. However, the food does not remain exactly the same. For example, some ingredients needed to make traditional dishes may not be readily available, so the taste and flavour can be different from the taste and flavour of the dishes that they would prepare in their home countries. But alterations to original dishes can create new flavours that still retain the cultural significance of the dish.

- 20 What does stay the same though is the extent to which each country or community's unique cuisine can reflect its unique history, lifestyle, values, and beliefs. In China, harmony is a vital trait in almost every aspect of life. This is reflected in Chinese cuisine, where almost every flavour (salty, spicy, sour, sweet, and bitter) is used in a balanced way creating delicious dishes with flavours that go well together.

- 25 The cuisine of the United States too reflects its history. The European colonization of the Americas yielded the introduction of European ingredients and cooking styles there. In the 20th century, the influx of immigrants from many foreign nations to the U.S. developed a rich diversity in food preparation throughout the country.

- 30 As the world becomes more globalized, it is easier to access cuisines from different cultures. We should embrace our heritage through our culture's food, but we should also become more informed about other cultures by trying their foods. It's important to remember that each dish has a special place in the culture to which it belongs, and is special to those who prepare it. Food is a portal into culture, and it should be treated as such.

(445 words)

Adapted from <https://freelymagazine.com/2017/01/07/what-food-tells-us-about-culture/>

*Ministero dell'istruzione e del merito***ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE****Indirizzo:** LICEO LINGUISTICO**(Testo valevole per tutti gli indirizzi del settore LINGUISTICO)****Disciplina:** LINGUA E CULTURA STRANIERA 1 (INGLESE)

Choose the answer which fits best according to the text. Circle one letter.

1. Eating the same foods you ate when you were young
 - a. warms you up
 - b. is not important for your well-being
 - c. expresses your cultural identity
 - d. contributes to your lifetime bonds with others
2. When the ingredients of a dish cannot be found
 - a. the cultural significance of the dish changes
 - b. people usually stop making it
 - c. it still maintains its cultural significance
 - d. it no longer represents the culture
3. The culinary traditions of a country reflect
 - a. the availability of ingredients
 - b. the personal preferences of individuals
 - c. the history and values of a culture
 - d. the social status of the people
4. Eating foods from other cultures
 - a. is necessary for globalisation
 - b. is a way of learning more about them
 - c. will stop you eating your own culture's foods
 - d. is just a question of personal taste
5. Globalisation will, in the end,
 - a. make food culture less important in local cultures
 - b. mean we'll all eat the same foods
 - c. reduce the choice of foods available
 - d. make it easier to try others' foods

*Ministero dell'istruzione e del merito***ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE****Indirizzo:** LICEO LINGUISTICO**(Testo valevole per tutti gli indirizzi del settore LINGUISTICO)****Disciplina:** LINGUA E CULTURA STRANIERA 1 (INGLESE)

Answer the following questions. Use complete sentences and your own words

6. Why is food an important part of culture?
7. How can, and do, food and eating habits help us understand more about other cultures?

PART 2 – WRITTEN PRODUCTION

Complete both Task A and Task B

TASK A

"It was only a sunny smile, and little it cost in the giving, but like morning light it scattered the night and made the day worth living." — F. Scott Fitzgerald

Discuss this quote, in an essay of about 300 words, in the light of your readings and your experience.

TASK B

A person, born and brought up in your area, has made a fortune, and has given a large sum of money to the local administration and asked them to use it for a long-term project that would benefit all young people in the area. The local newspaper has organised a competition, open to anyone aged 16 – 20 living in the area, asking them to suggest what this money could be spent on. The best ideas will then be discussed within the local community.

Write a brief, 300-word presentation of your ideas and suggestions.



ESAME DI STATO

LICEOLINGUISTICO: _____

A.S.: 2024/2025

CANDIDATO/A: _____

CLASSE: 5^A _____

LINGUA STRANIERA: _____

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA

PART 1 – COMPREHENSION AND INTERPRETATION		PUNTEGGIO	
COMPrensione DEL TESTO		Question A	Question B
Dimostra di aver compreso in maniera completa e precisa il contenuto del testo e di averne colto i dettagli rilevanti, le idee e le opinioni anche attraverso qualche inferenza.		5	5
Dimostra di aver compreso in maniera complessivamente corretta il contenuto del testo e di averne individuato alcuni dettagli rilevanti anche attraverso qualche inferenza.		4	4
Dimostra una comprensione di tipo globale, sa rintracciare i contenuti essenziali, pur con qualche inesattezza o imprecisione nella decodifica dei passaggi più complessi del testo.		3	3
Dimostra una comprensione parziale e decodifica in maniera inesatta o superficiale i passaggi principali del testo.		2	2
Dimostra una scarsa comprensione del testo, decodifica in maniera inesatta e frammentaria e accenna qualche risposta.		1	1
INTERPRETAZIONE DEL TESTO			
Interpreta il testo in maniera completa, chiara e corretta, argomentando in modo pertinente, personale e ben articolato. La forma è corretta e coesa.		5	5
Interpreta il testo in maniera puntuale, esprimendo considerazioni abbastanza ben sviluppate, appropriate e argomentate in una forma nel complesso corretta.		4	4
Interpreta il testo in maniera globale ma non dettagliata, esprimendo considerazioni piuttosto semplici e non articolate, in una forma nel complesso corretta, anche se con qualche imprecisione o errore.		3	3
Interpreta il testo in maniera parziale, con molte inesattezze e rari accenni di rielaborazione personale. La forma è poco chiara e corretta.		2	2
Interpreta il testo in maniera inesatta o lacunosa, rivelando una scarsa capacità di rielaborazione. Assente qualsiasi forma di argomentazione.		1	1
Il candidato non ha svolto questa parte della prova e non ha risposto a nessuno dei quesiti proposti.*		0	0

PART 2 – WRITTEN PRODUCTION		PUNTEGGIO	
ADERENZA ALLA TRACCIA		Task A	Task B
Dimostra padronanza delle convenzioni legate alla consegna. Argomenta in modo appropriato, significativo e ben articolato, nel pieno rispetto dei vincoli della consegna.		5	5
Utilizza le convenzioni legate alla consegna in modo sostanzialmente corretto. Argomenta in modo abbastanza appropriato e ben articolato.		4	4
Sviluppa la traccia in modo sufficientemente pertinente, con argomentazioni nel complesso appropriate, ma molto lineari e schematiche.		3	3
Sviluppa la traccia rispettando solo in parte i vincoli della consegna. Le argomentazioni sono parziali e non sempre pertinenti.		2	2
Sviluppa la traccia in modo totalmente inappropriato, con argomentazioni appena accennate.		1	1
ORGANIZZAZIONE DEL TESTO E CORRETTEZZA LINGUISTICA			
Organizza il testo in modo coeso, espone in maniera chiara, corretta e scorrevole, con ricchezza lessicale e una sicura padronanza delle strutture morfosintattiche della lingua.		5	5
Organizza il testo con sostanziale coerenza, espone in maniera chiara e nel complesso corretta, dimostrando una discreta ricchezza lessicale e una discreta conoscenza delle strutture morfosintattiche della lingua.		4	4
Organizza il testo in maniera semplice, espone con sostanziale linearità, dimostrando una padronanza delle strutture morfosintattiche e del lessico di base nel complesso sufficiente e facendo registrare errori che non impediscono, tuttavia, la ricezione del messaggio.		3	3
Organizza il testo in maniera non sempre coesa, espone in modo poco chiaro e scorrevole, utilizzando le strutture morfosintattiche in modo incerto e impreciso con un lessico essenziale, tale da rendere difficile, in diversi passaggi del testo, la ricezione del messaggio		2	2
Organizza il testo in modo disordinato e incoerente, espone in modo scorretto e involuto, dimostrando una scarsa padronanza delle strutture morfosintattiche e del lessico di base. Gli errori gravi e ricorrenti impediscono quasi del tutto la ricezione del messaggio.		1	1
Produzione scritta nulla. Il candidato non ha svolto questa parte della prova scritta.*		0	0
NB: Nel caso in cui nessuna delle parti della prova sia stata svolta dal candidato, si attribuisce automaticamente il punteggio minimo di 1/20 all'intera prova.		1	

Punteggio parziale	... / 20	... / 20
PUNTEGGIO PROVA – TOTALE	Tot.÷2 = / 20